

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Lezioni nella quarta pagina
per linea. Annuo, un
struttivo ed Editti 15 cent. per
linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, Giose Tolini N. 113 rosso.

USCITA 9 OTTOBRE

Esce tutti i giorni, eccetto
domeniche e festività. Abbona-
mento per tutta l'Anno lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Stazionari da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
a tutto cent. 20.

L'atteggiamento assunto dai radicali francesi in seguito ai discorsi del loro capo Gambetta, preoccupa il Governo del signor Thiers, al quale si dice che qualche Potenza abbia fatto delle rimostranze in proposito, facendo vedere che le idee di Gambetta non sono tali da rassicurar molto l'Europa relativamente alla Francia. La voce corsa che l'ex dittatore avesse scritto al sig. Thiers per spiegarli la sua condotta e giustificarla, sembra, a quanto si scrive da Parigi alla *Persone*, inesatta. Parrebbe invece che il sig. Barthélemy de Saint-Hilaire, al quale Gambetta aveva fatto promesse di moderazione, gli abbia indirizzato una lettera, nella quale lo rimprovera di non aver tenuto il suo impegno. Però gli amici del Gambetta assicurano che il malumore contro di esso non esiste che nelle persone che stanno intorno al sig. Thiers, ma che, in fondo, questi è meno in collera che non lo si faccia apparire. Il risultato del viaggio in Savoia è da essi presentato come soddisfacentissimo per la causa repubblicana. Il risultato unico che se ne spera per ora non è, dicono, quello di affare il potere, ma di aumentare le forze dei radicali per le prossime elezioni dell'Assemblea, tanto da divenire una minoranza più importante. Poi, essi concludono, vedremo di cangiare legalmente in maggioranza. Gambetta era aspettato ieri a Parigi ove intende di riposare. Il suo riposo però sarà breve, intendendo egli, prima della riapertura dell'Assemblea, di fare un altro giro nel medesimo intento di quello ora compiuto.

Il *Times* annunzia che i negoziati intorno al trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra sono di molto inoltrati. Si sarebbe già d'accordo sui termini del trattato. Alla conclusione non mancherebbe oggi che il parere di alcuni membri importanti del Gabinetto che compiono attualmente il loro giro elettorale. Ad ogni modo, si spera che il trattato possa essere firmato alla fine del corrente ottobre. Si afferma poi che l'Austria e l'Italia abbiano proposto d'impegnare, simultaneamente all'Inghilterra, i loro negoziati colla Francia; ma questa notizia, almeno per quanto riguarda l'Italia, è smentita dalla *Liberté* odierna nella quale leggiamo: «Crediamo di poter assicurare che il governo francese continua a far premura al nostro affinché voglia acconsentire per lo meno ad una revisione dei trattati di commercio. Se siamo bene informati, il Ministero avrebbe risposto che nessuna risoluzione in proposito poteva esser presa, mentre pendeva una importante inchiesta industriale. E solo, quando saranno conosciuti i risultati della medesima che si potrà vedere se e quali trattative possano utilmente intavolarsi.»

Venne testè pubblicato in Inghilterra il quadro degli incassi fatti dal pubblico erario dal 30 settembre 1871 al 30 settembre 1872, e risulta dal medesimo che le entrate, per quello spazio di tempo, della Gran Bretagna, computate nel bilancio preventivo, in 71,284,196 lire sterline (circa un miliardo, ottocento milioni di franchi), ammontarono in realtà a 77,706,134 sterline (un miliardo, novecento quaranta milioni di franchi circa). Vi ha quindi un aumento di circa 140 milioni di franchi, al onta che sia stata l'anno scorso ridotta di un terzo l'*Income Tax*, e queste cifre sono una prova novella della sempre crescente prosperità dell'Inghilterra. Vi ha però a deplorare che buona parte dell'aumento vada ascritto ad un maggior prodotto dei dazi sulle bevande. Nello spazio di tempo indicato, questi dazi diedero 23,320,000 milioni di sterline in luogo di 20,300,000 della stessa moneta, incasso calcolato nel bilancio preventivo, e quindi entrano per una buona metà nella somma intronata oltre le previsioni. Ciò dimostra che l'uso delle bevande spiritose e l'abuso della medesima, che costituisce il peggior vizio nazionale degli inglesi, sono in progressione continua.

Un dispaccio odierno ci annuncia che jeri a Copenhagen fu aperto il Reichstag con un discorso del Re. Il Re dopo aver accennato alla crescente prosperità dello Stato ed alla nobile gara nel lavoro e nel progresso che si succeduta all'antica rivalità fra la Danimarca e la Svezia, disse di avere fiducia di vedere la questione dello Schleswig risolta in modo soddisfacente. Dubitiamo però che la sua soluzione definitiva non potrà che corrispondere alle vedute e agli interessi della Germania. Il re ha concluso il suo discorso annunziando la presentazione di vari progetti di legge.

Notizie da Costantinopoli affermano che la Porta invitò il Principe del Montenegro ad inviare tre plenipotenziari per trattare imparzialmente la questione delle frontiere, e promise per parte sua di punire severamente i colpevoli nel caso che i turchi fossero stati i provocatori del recente conflitto. Fino a ieri l'altro però non era giunta a Costantinopoli la risposta del Montenegro. Altre posteriori notizie

assicurano che la decisione in proposito di questo affare verrà aggiornata sino all'arrivo di Khalil pascia.

La questione del Laurion pare abbia a definirsi pacificamente. Un dispaccio ci parla di alternative poste dagli inviati italiani e francesi, e conchiude dicendo che coll'inviato francese sarebbero già incominciate le trattative per accomodar la vertenza, d'accordo colla Società franco-italiana, concessionaria delle miniere.

Le notizie, che giunsero in Inghilterra dall'isola di Cuba per la via degli Stati Uniti, sono in contraddizione con quelle date dal governo e dai giornali spagnuoli. L'insurrezione, benché limitata alla parte occidentale ed a quella centrale dell'isola, è ben lungi dall'essere domata, e non lo sarà forse mai, poichè gli insorti ricevono continuamente dei rinforzi d'uomini, d'armi, di munizioni e di danaro dalla repubblica del Nord. I capi della rivoluzione fanno inoltre coltivare dai loro soldati il terreno di cui si sono resi padroni, e provvedono anche in tal modo alla sussistenza dei soldati medesimi.

La dimostrazione avvenuta a Madrid contro una nuova tassa municipale è finita senza provocare alcun disordine.

Congresso di allevatori di bestiami di Treviso

I.

Sui quesiti proposti per il Congresso degli allevatori di bestiami faremo qualche osservazione, accettandone volentieri anche da altri, che così preparerebbero la discussione dei giorni 21 e 22 corr.

Accosteremo i quesiti 1°, 15° 16°. Si domanda in tali quesiti la proporzione degli animali cui biso-

gni dell'agricoltura, del modo di economizzare la forza nei lavori del suolo e se ed in quale misura sia opportuno di sostituire l'uso dei cavalli ai buoi.

Noi non esitiamo a rispondere, che in un'estesa parte del Veneto i buoi sono ancora in proporzione molto minore di quello che facciano di bisogno per i lavori dell'agricoltura; e ciò specialmente nelle nostre basse, dove occorrerebbero di più, sia per la qualità del terreno, sia per la vastità dei possedimenti e per la scarsità relativa della popolazione agricola. È provato che nelle terre buone e di fondo, dipende dai lavori accurati e profondi non soltanto il maggior raccolto in condizioni ordinarie, ma anche in tempi di siccità, o di piogge forti e frequenti. Un terreno bene e profondamente lavorato assorbe più presto l'umidità, se è soverchia, e la tiene in serbo nei grandi alidori e la somministra meglio alle piante. Oltre a ciò, se abbondano i bestiami da lavoro, le terre si smuovono più volte coll'aratro e si sottopongono meglio alle benefiche influenze dell'atmosfera. Nè si deve dimenticare, che i bestiami sono da apprezzarsi assai, e sono anche necessari, come la migliore fabbrica di concimi.

Ciò non significa punto, che introducendo e sperimentando ed adattando alle diverse condizioni locali del terreno ed ai lavori diversi di esso degli strumenti rurali più perfetti, non si venga a risparmiare molto consumo di forza viva, che sovente è perduta senza alcun utile risultato. Approfondendo delle stazioni agrarie è obbligo dei Comizi agrarii di fare gli esperimenti comparativi sui luoghi, in presenza e col concorso dei contadini, e dei possidenti, di riformare in conseguenza questi strumenti e di procurare che ce ne siano in paese delle fabbriche economiche. Questa degli strumenti agrarii perfezionati e del loro uso è tuttora una questione quasi intatta nei nostri paesi. Non già che non ci siano taluni tra i più illuminati possidenti o coltivatori, che non abbiano introdotto nelle loro fattorie di tali strumenti; ma questi sono quasi tutti altrettanti fatti individuali, e se anche si fecero esperimenti non furono quasi mai condotti di tal maniera da farli accettare alla maggioranza dei contadini, e da procacciare ad essi gli strumenti a buon mercato. La cosa ha non lieve importanza, se si pensa all'inutile spreco di forza che si fa attualmente, e che potrebbe essere meglio adoperata.

Si tratterebbe adunque di cominciare le sperienze comparative presso le Stazioni agrarie e nei Comizi agrarii, e dopo avere ottenuti risultati abbastanza certi di portarli nelle diverse parti delle nostre provincie, per farvi un'utile propaganda, scegliendo specialmente le occasioni in cui i contadini vanno numerosi in qualche paese. Ma poi bisognerebbe stabilire una fabbrica centrale, in cui potessero apprendere anche i fabbri carrai sparsi per le provincie.

Circa all'uso dei cavalli nell'agricoltura, difficilmente potremmo convenire con quelli che credono possa tornar conto di estenderlo nei nostri paesi meridionali in quella misura che si vede nei settentrionali.

In questi ultimi non esiste quasi mai la coltivazione delle granaglie, delle radici, delle piante tessili e dei foraggi mista con quella delle piante arboree,

delle viti cioè, dei gelsi, degli ulivi e delle piante da frutto. Colla coltivazione mista, che esiste nella maggior parte delle terre italiane, converrà meglio quasi sempre di adoperare il buio lento e paziente e misurato o facile a sospendere e riprendere ad ogni momento il suo lavoro, che non il cavallo, animale di slancio, atto piuttosto agli sforzi momentanei d'un lavoro in cui la vigoria e la prontezza si esigano più che la durata.

Tuttavia, nelle grandi tenute almeno e nei grandi appezzamenti aratri, massimamente dei vasti poderi padronali, si potrà adoperare anche il cavallo nel lavoro del suolo; ma è ancora molto dubbio se si possa farlo con tornaconto e se esso non costi più che il lavoro del buio.

Non c'è d'altra parte nessun dubbio, massimamente dacchè si fecero delle buone strade vicinali, che nei poderi vasti non giovi tenere ed adoperare i cavalli per il trasporto dei generi, delle legna, dei fien, dei concimi ecc. Ma se le grandi tenute possono avere dei cavalli per questo, potendoli utilizzare o d'un modo o dell'altro in tutte le stagioni dell'anno, le piccole e quelle degli affittajuoli contadini e dei mezzadri non potranno avere il cavallo da lavoro che come sussidiario ai buoi. Dopo tutto anche questo uso limitato dipenderà in gran parte da circostanze locali più o meno favorevoli all'allevamento, al mantenimento, all'acquisto dei cavalli al servizio dell'agricoltura. Una graduata maggiore estensione dell'uso dei cavalli si è andata producendo da sé, appunto dacchè si fecero buone strade, massimamente nei luoghi dove abbondano i prati e che trovansi distanti dai centri o di consumo, o di spedizione dei prodotti del suolo. Sulle due rive del Tagliamento e del Piave i piccoli e mezzani coltivatori potrebbero forse trovare il loro vantaggio dal tenere delle buone cavalle paesane, per adoperarle moderatamente, ma metterle a frutto. Di certo nei nostri paesi anche la specie cavallina sarebbe suscettibile di un grande incremento. Non bisognerebbe poi dimenticare mai i particolari avvedimenti da usarsi per formarsi ed allevare distintamente le razze dei cavalli che devono servire per gli usi agrarii, da quelle altre che sono fatte per correre. Nella parte orientale e relativamente superiore del Veneto sarà forse quasi sempre da preferirsi l'allevamento dei cavalli della seconda, nella occidentale e relativamente bassa quelli della prima razza.

C'è un motivo di economia generale, che ci fa poi preferire adesso ancora il buio al cavallo nel lavoro dei campi: ed è che col sistema ora prevalente della condotta della terra nei nostri paesi, cioè dei piccoli affittajuoli e mezzadri, l'allevamento dei bovini sarebbe più facile che non quello dei cavalli, e che dall'altra parte dei bovini c'è una grande richiesta e ci sarà ancora per molto tempo come animali da macello, che lasciano un largo margine di guadagni agli allevatori, e tra questi specialmente ai piccoli affittajuoli, che possono allevare con maggiore economia e tornaconto.

Ora, giacchè noi sentiamo grandemente il bisogno di aumentare l'allevamento dei bovini per il macello, gioverà che si combini di aumentarli per il lavoro dei campi. È ben vero che, teoricamente parlando, alcuni crederebbero conveniente d'introdurre la specializzazione degli usi, cioè di distinguere i bovini da allevarsi per il macello, in confronto di quelli da allevarsi per il lavoro. Il principio della specializzazione è ottimo, ma non bisogna spingerlo fino a quel punto che non regga più il tornaconto. Di certo bisognerà sempre distinguere la razza che si alleva per il latte e per il caseificio, la quale può essere però buona anche per il macello, da quella da lavoro; ma quest'ultima nessuna negherà che, massimamente nei nostri paesi, e per i bisogni e gusti nostri della carne, non sia buona pure per il macello.

In ogni caso sarebbe difficile il generalizzare tra noi l'allevamento dei bovini precoci e in poca tara di ossa e molto grassi, come si fece p. e. della razza Durham nell'Inghilterra. Prima di tutto questi sono in Italia ancora esperimenti da farsi; e non si potrebbero tentare per istudiarne il tornaconto, che nelle stalle dei grandi poderi padronali, dove si possono sottomettere a calcolo tutti gli elementi della produzione. In tutti i casi adunque una affermazione di questo genere sarebbe per lo meno prematura, giacchè ha ancora da entrare nello stadio sperimentale. Non diciamo che sperimentare non si debba. Anzi vorremmo che qualche grosso possidente, senza spendere molto tempo e molto danaro a procacciarsi una razza precoce e con poche ossa e molto grassa, trasportasse tra noi addirittura la razza Durham, per moltiplicarla in sé stessa e provasse poi anche gli incrociamenti. Ma questa è un'arte ancora da apprendersi in Italia e di esito incerto. Noi consiglieremo che si sperimentassero prima le razze precoci e di molto peso degli ovini e dei suini, che si possono più facilmente allevare in condizioni speciali da tutti e che si possono allevare più particolarmente per la carne. Ma è ancora dubbio, se noi

potremo, almeno senza l'irrigazione, formarci i pascoli ricchi che danno un nutrimento fresco continuo ed i ricchi prodotti di radici per l'inverno come gli Inglesi. Con tutto questo un certo grado di precocità sufficiente e di facilità all'ingrassamento noi potremmo averla, ed anzi in qualche luogo la abbiamo ottenuta di già, anche senza adoperare un arte apposita, col nutrire gli animali nella stalla, e col dare ad essi foraggio abbondante, talora fresco e nutriente; e cioè senza che i nostri buoi perdano l'attitudine al lavoro.

Ci sono però regioni anche nel Veneto, dove le regole dell'allevamento speciale per la precocità si potranno stabilire ed estendere facilmente, massime se si adottano le irrigazioni e se si porta nell'avvicendamento agrario anche la coltivazione delle radici, e se si adottano industrie, i cui avvanzi servano all'ingrassamento. Certamente, per soddisfare alla richiesta della Toscana, dove consumano molti vitelli di un anno e manzetti, potrebbero i nostri villici studiare con grande tornaconto allevamenti speciali col grande vantaggio della precocità, che è da ottenersi facilmente anche per le nostre razze fino ad un certo grado, quando non abbiano da servire al lavoro. Questa potrebbe diventare un'industria speciale delle stalle padronali, in quanto si può anche associare alle altre industrie.

Un'ultima osservazione facciamo su tali quesiti; ed è, che le carni dei nostri bovini allevati nel Friuli coll'erba medica sono eccellenti per tutti gli usi della cucina e che noi difficilmente le permuteremo colle più grasse delle razze inglesi, adoperando noi piuttosto il vino che non il grasso di cui i settentrionali, massimamente nei paesi umidi, hanno bisogno, per la generazione del calore animale.

Se avessimo da applicare particolarmente queste nostre osservazioni al Friuli, diremmo che nelle valli montane e fino al pedemonte procureremo di combinare principalmente una razza lattifera e precoce e di facile ingrassamento; dal pedemonte in giù fino a toccare la così detta regione bassa, cercheremo di combinare una razza, che sia ugualmente buona per il lavoro e per il macello stante il suo facile ingrassamento, cioè che è quanto dire che perfezioneremo la razza esistente; nella regione bassa poi, stanti le condizioni del suolo, cercheremo di formare una razza, fors'anco trasportandola da altre provincie, in cui prevalessero le qualità per il lavoro e la mole dell'animale.

Qui non procediamo più oltre, per non ripetere osservazioni che cadono meglio in risposta a qualche altro quesito, cui esamineremo in seguito. Accoglieremo volentieri anche le osservazioni altrui.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Mons. Nardi, dopo essere stato in Roma tre giorni, che passò quasi tutti al Vaticano, è ripartito in fretta per Firenze, ove, secondo i suoi amici, aspetta il cardinale Cullen per dargli le opportune istruzioni, atteso che tutti coloro che vengono dall'estero quando fossero anche ottimi cattolici, devono ricevere dai gesuiti le norme secondo le quali sono tenuti di regolarsi in presenza del Santo Padre, per non dargli e non fargli sapere alcuna cosa che non sia permessa ed approvata dal nuovo Consiglio dei Dieci, il quale regola tutto al Vaticano nella cattolicità. Vedesi che i reverendi padri temevano che l'arcivescovo di Dublino, benché reazionario e sanfedista in tutta l'estensione del termine, potesse involontariamente commettere qualche imprudenza nei suoi discorsi con Sua Santità, ed era necessario fargli imparare a mente la lezione che deve recitare. Dicesi che mons. Nardi si reca poi nuovamente a Vienna e a Parigi per continuare le sue misteriose trattative e per portare all'estero altre proposte ed altri progetti del Vaticano.

Il cardinale Cullen, porta, dicesi, un mezzo milione al papa. A don Margotto, che percepiva finora il 3 Ojo sul denaro di San Pietro, venne accordato il 5 Ojo; quest'aumento fu esteso anche agli altri collettori dell'obolo, che diventa una splendida speculazione.

In tal modo tutte le città si riempiono di banchieri cattolici che accumulano oro lucrando il paradiso, guadagni che finora non andavano mai uniti. La Chiesa cattolica, quella almeno ufficiale, essendo stata ridotta in partito politico, si cambia ora in banca ove col consenso e la benedizione apostolica si perspicce l'aggio. L'attuale pontificato più durerà e più farà stordire la terra e il cielo colle metamorfosi che prepara e le improvvisate che ci serba.

Intanto i gesuiti lavorano a tutta possa per scindere la Germania in due campi opposti e rivolgere il sud contro il nord, come ciò avvenne in America, e lavorano contro la Prussia a Vienna, a Monaco, a Pietroburgo, a Parigi, a Londra.

A Vienna il provinciale dei gesuiti, che è destinato alla dignità di generale dopo la morte del padre Beckx, è il principale motore politico della reazione e il centro di un'immensa sfera di sotterraneo lavoro, esteso non solo a tutto l'impero austriaco, ma anche a tutta la Germania.

ESTERO

Francia. Leggiamo nella legittimista *Correspondance de Saint-Chéron*:

Dialogo all'Eliseo sulla situazione della Francia.

Sono nove ore di sera; i convitati lasciano la tavola e passano nella sala. Parecchi visitatori sono annunciati; il sig. Thiers s'intrattiene animatamente con dei membri della sinistra. Un generale, il segretario generale di un ministero e un deputato della destra discorrono in fondo alla sala.

Il generale. — Lascerà il signor Thiers che il cittadino Gambetta continui la sua campagna presidenziale e radicale?

Il segretario generale. — Il presidente non è malcontento delle eccentricità del signor Gambetta; i suoi discorsi producono il buon risultato di avvicinare i moderati al signor Thiers.

Il generale. — Benissimo; ma che cosa farà il presidente per moderati? Quale sicurezza e quale avvenire assicura loro?

Il segretario generale. — State tranquillo. Il presidente, dacché s'è stabilito all'Eliseo, ha preparato dei piani che fortificheranno il suo governo e soddisferanno tutti i partiti ragionevoli. Egli non vuole mettersi in rotta apertamente con nessuno.

Il deputato. — Sì, il signor Thiers si fa il letto all'Eliseo, ma scava la fossa alla Francia.

Germania. La *Gazzetta di Strasburgo* scrive:

Circa 600 Alsatiani si sono arruolati nei reggimenti che si trovano di guarnigione in Strasburgo, e questo numero dovrebbe aumentare notevolmente, poichè soltanto in novembre scade il tempo utile per l'iscrizione. Molti degli arruolati entrarono nell'esercito come volontari di tre anni, poichè essi acquistano con ciò il diritto di scegliersi il reggimento. Buon numero di volontari si arruolano nei reggimenti d'ulani e nell'artiglieria che presidiano Strasburgo.

Russia. I giornali di Pietroburgo confermano che il gran principe Nicolò Niklaiewitch sta per intraprendere un viaggio in Oriente. Egli partirebbe prossimamente per Vienna e Costantinopoli, indi per Bairut col piroscafo, poi in carrozza per Damasco, a cavallo per Gerusalemme alla volta di Giaffa, e quindi per il Cairo.

Il viaggio di ritorno seguirà per Brindisi, Napoli, Roma e Vienna. Si ha intenzione di far ritorno a Pietroburgo per il 21 dicembre.

Prenderanno parte al viaggio, oltre il duca di Leuchtenberg, anche due principi d'Oldemburgo e il conte Stroganow.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 7 ottobre 1872.

N. 3685. Ricontrati regolari i giornali di cassa dell'Amministrazione Provinciale per il mese di settembre p. s. prodotti colla Nota 2 corrente N. 2050, vengono approvati nelle seguenti finali risultanze:

Amministrazione Provinciale

| | |
|-----------|------------------|
| Introiti | It.L. 102,877.25 |
| Pagamenti | 54,380.80 |

Fondo di cassa a tutto sett. 1872 It.L. 48,496.45

Azienda Uccellis

| | |
|-----------|---------------|
| Introiti | It.L. 6609.22 |
| Pagamenti | 3329.35 |

Avanzo di cassa a tutto sett. 1872 It.L. 3279.87

N. 3695. L'onorevole Ministero dei Lavori Pubblici col dispaccio 28 sett. p. p. N. 22202-14938 nominò Custode Idraulico di 2.^a classe il sig. Giacomo Bertoni Misuratore assistente di questo Ufficio Tecnico. La Deputazione tenne a notizia la nomina suddetta.

N. 3645. Venne disposto il pagamento di ital. L. 853.88 a favore del sig. Carlo della Vedove, in causa ed a saldo stampe ed articoli forniti alla Deputazione Provinciale durante il III trimestre anno corrente.

N. 3481. Venne disposto il pagamento di ital. L. 145.68 a favore dello Spedale di Pordenone, in causa cura e mantenimento di una partoriente illegittima pel periodo da 19 maggio a tutto 31 agosto p. p.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 33 affari; dei quali N. 19 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia e N. 14 in affari di tutela del Comune.

In complesso affari N. 37.

Il Deputato Prov.

N. FABRIS

Pel Segretario Prov.

Selenico

N. 10683

AVVISO

Prossimo l'Ufficio Municipale trovasi in deposito un involto contenente rogadino rinvenuto il 7 corrente in questa città.

Tanto si porta a notizia di chi possa averne interesse, a termini dell'art. 118 del Codice civ.

Dal Municipio di Udine,
li 8 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco
A. MORELLI-ROSSI

La Società Operaia ci manda, per l'inserzione, la seguente:

All'onor. Presidenza della Società Operaia di CIVIDALE.

La sottoscritta non può a meno di esprimere i propri ringraziamenti per la cortese accoglienza fatta ai rappresentanti di questa Società, intervenuti alla festa per l'inaugurazione della bandiera di codesta benemerita consorella.

Quanto sia importante di stringere sempre più i vincoli di affetto e di solidarietà che uniscono tra loro le Associazioni operaie, fu ben compreso da codesta onorevole Presidenza, la quale, in detta circostanza, fece il possibile allo scopo, e per mostrare in qual conto gli Operai di Cividale tengono i loro confratelli delle altre città italiane.

Voglia pertanto codesta onorevole Presidenza accogliere le proteste della massima stima, unitamente ai voti più sinceri per l'incremento e prosperità dell'istituzione da Lei con tanto senno diretta.

Udine, 7 ottobre 1872

La Presidenza

LEONARDO RIZZANI

G. Manfroi, seg.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabato 12 ottobre 1872.

Pordenone. Casa di pert. 0.06 stim. l. 949.03.

Idem. Aratori nudi di pert. 8.98 stim. l. 189.61.

Montereale. Prati, aratori e aree di case demolite di pert. 28.44 stim. l. 769.81.

Fiume. Aratori arb. vit. con gelsi di pert. 26.59 stim. l. 1908.25.

Idem. Aratorio vitato con gelsi di pert. 7.45 stim. l. 467.84.

Fiume e Zoppola. Prati e aratorio vitato con gelsi di pert. 15.59 stim. l. 1476.38.

Spilimbergo. Casa colonica, con corte e fabbrichetta unita sita in Tauriano, ed aratori di pert. 5.52 stim. l. 1203.44.

Idem. Casa con corte di pert. 0.15 stim. l. 785.53.

Idem. Aratorio di pert. 3.57 stim. l. 258.91.

Idem. Aratorio di pert. 3.83 stim. l. 331.46.

Idem. Aratorio di pert. 3.57 stim. l. 210.44.

Idem. Aratorio e parte pascolo di pert. 4.28 stim. l. 191.77.

Idem. Aratorio nudo di pert. 4.90 stim. l. 271.83.

Idem. Casa sita in Barbeano al villico n. 459 di pert. 0.38 stim. l. 538.31.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 10 stim. l. 447.71.

S. Giorgio della Richinvelda. Aratorio arb. vit. ghiaia nuda, bosco ceduo dolce di pert. 3.92 stim. l. 175.63.

Meduno. Aratorio, zerbo, bosco, sasso nudo di pert. 6.50 stim. l. 478.29.

Sequals. Aratorio di pert. 2.76 stim. l. 108.48.

Forgaria. Aratorio arb. vit. di pert. 0.61 stim. l. 104.34.

Suicidio. Sabato scorso, verso le 7 della mattina, il villico Piccini Gio. Battista detto Ciarius, abitante una località vicina a Lovaria, si allontanava dalla sua casa all'insaputa di tutti. Essendo egli colpito dalla peggiora e avendo già dato a dividere una forte tendenza al suicidio (egli aveva tentato di appendersi) quella partenza improvvisa pose la di lui moglie in grave apprensione e in angoscioso sospetto. Essa si diede quindi a percorrere le località circostanti, recandosi anche in qualche villaggio vicino. Verso le 2 del pomeriggio essa rientrava, senza aver potuto raccogliere alcuna notizia di lui. Ma appena rientrata, il cane di casa le si avvicina, e presala pel basso dell'abito tenta di farla uscire di nuovo. L'assistenza del cane che tenendole sempre coi denti la veste non cessava dall'accennare alla porta, la decise a seguirlo. Il cane s'avviò per un campo di grano, e alla distanza di circa un centinaio di metri dal casolare, e precisamente in una località detta gli Alti, il cane, feritosi, diede di nuovo in un lamento ancora più lugubre. Un'orribile vista colpì lo sguardo della misera donna che proruppe in un grido di spavento e d'angoscia. La salma dell'infelice Piccini pendeva da un albero. Esso aveva potuto effettuare il suo funesto progetto, riuscendo stavolta nel tentativo che in precedenza gli era andato fallito. L'infelice aveva 53 anni.

FATTI VARI

Bibliografia. Al momento in cui stanno per riaprirsi le scuole e debbono queste provvedere dell'occorrente, stimiamo far cosa grata agli insegnanti delle scuole elementari, portando a loro conoscenza una pubblicazione utilissima si per sé medesima e si per il modo onde fu condotta.

I giovanetti apprendono meglio quanto cade sotto dei loro sensi; ed essendo anche fuor d'ogni dubbio che insegnamento indispensabile è quello della nomenclatura, dappochè per la tenerella età le pa-

role sono altrettanto idee, il ch. sig. prof. Francesco Cucumazzo, Direttore del Ginnasio-tecnico di Biscoglio (Bari) coll'intendimento di fare al predetto insegnamento la debita parte, in modo però che, cessata ogni aridità, venga anzi dato per via di quel diletto, che l'allunno ritrova nel veder soddisfatta la propria curiosità accennamento destati, ha fatto eseguire due tavole murali di nomenclatura figurata, le quali vengono accompagnate e metodicamente spiegate da un libretto di nomenclatura.

L'illustro Fasiani che, in siffatte materie può farla da giudice, confortò l'egregio professore a questo lavoro, scrivendogli di cotai guisa: « Vorrei che ella portasse all'atto il suo pensiero di fare una edizioncina della nomenclatura, e facesse fare delle tavole litografiche da tenere appese alle pareti delle scuole, e non dubito punto che l'opera sua dovrebbe partorire ottimi effetti. »

Una tal pubblicazione, bisogna dirlo, è destinata poi a recare effetti bellissimi in queste provincie, nelle quali la lingua nazionale ha ad essere appresa, un grave ostacolo nel dialetto.

I Municipi e le Direzioni delle scuole adunque forniscano questo delle indicate tavole murali (L. 20), ed i figliuoli del popolo non si ricuseranno a spendere pochi soldi (L. 0.80) per il libretto ad esse corrispondente.

Non possiamo tacere che il sig. Cucumazzo fu premiato nella recente esposizione diificata; affinché, se pur bisognasse, anche questa prova giovi a raccomandare l'opera sua, che conosciuta ed sperimentata sa poi raccomandarsi di per sé stessa.

Le commissioni si ricevono direttamente dall'autore in Molfetta (Bari).

Così va fatto! Quando si muore è facile donare, ma è molto meglio donare da vivi e nella occasione delle domestiche gioie, e per quelle istituzioni sociali, che sono destinate a togliere la distanza fra il povero ed il ricco, tra il sofferente ed il contento. Così fece il sig. Pescanti di Firenze nell'atto che univa in matrimonio sua figlia con un ufficiale dell'esercito signor Mazza di Voghera. Egli mise 15,000 lire a disposizione del sindaco di Firenze, per essere date 10,000 ad un istituto di fanciulli ciechi, 3,000 ai poveri della parrocchia 1,000 agli ospizi marini e 1,000 alle scuole caritative per le orfane; e ne aggiunse altre 10,000 per fondare un asilo infantile nella sua patria Cosenza. Queste donazioni *inter vivos* che perpetuano la memoria dei lieti giorni non possono a meno di tornare in bene di coloro che le fanno. E questa una eredità che il signor Pescanti lascia ai suoi nipoti. Tale maniera di celebrare le feste di famiglia promuovendo le utili istituzioni sociali, converrebbe fosse diffusa dovunque tra noi; poichè oltre al beneficio che produrrebbero per sé stesse, diventerebbero un modo di stringere legami di affetto tra le persone delle diverse condizioni.

Ginnasti svizzeri a Milano. Una compagnia d'oltre trenta ginnasti di Bellinzona sono arrivati a Milano, reduci dalle feste cantonali, nel loro abito di festa. Visitarono i principali monumenti della città, ed alla sera si recarono alla civica palestra a Porta Romana, ove li attendeva la Società ginnastica milanese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre contiene:

1. R. decreto 27 agosto, che riordina l'Università di Roma.

2. La notizia che con decreti del 10 settembre furono fatte le seguenti disposizioni:

Balduzzi Pier Felice, rettore del convitto nazionale V. E. di Palermo, fu trasferito all'ufficio di preside del R. Liceo E. Q. Visconti di Roma;

Zambaldi Francesco, professore titolare di lettere greche e latine nel R. Liceo Marco Foscarini di Venezia, fu trasferito al Regio Liceo E. Q. Visconti di Roma collo stesso ufficio;

Belveglieri Carlo, professore titolare di storia e geografia nel Regio Liceo Dante di Firenze, fu trasferito nel Regio Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma collo stesso ufficio;

Tocco Felice, professore titolare di filosofia nel R. Liceo Manin di Cremona, fu trasferito nel R. Liceo E. Q. Visconti di Roma col medesimo ufficio;

Pisati Giuseppe, professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo V. E. di Palermo, fu trasferito nel R. Liceo E. Q. Visconti di Roma col medesimo ufficio.

Bertini Eugenio, professore titolare di matematica nel R. Liceo Parini di Milano, fu trasferito nel R. Liceo E. Q. Visconti di Roma collo stesso ufficio.

Con RR. decreti 13 settembre 1872:

Uccelli Domenico, professore titolare della 5.^a classe nel R. Ginnasio di Sant'Anna a Palermo, fu trasferito nel R. Ginnasio E. Q. Visconti di Roma ad una delle due classi superiori;

Folli Riccardo, professore titolare della 4.^a classe nel R. Ginnasio Parini di Milano, fu trasferito nel R. Ginnasio E. Q. Visconti di Roma ad una delle due classi superiori.

3. R. decreto 29 agosto che fissa le condizioni per conseguire le patenti di macchinista della R. Marina in 1.^o e in 2.^o.

4. R. decreto 24 agosto che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Vigevano.

5. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina e della giustizia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* dell'8:

Il convoglio di Modane che doveva arrivare ieri sera (domenica) alle ore 9, è arrivato questa mattina alle ore 6.

Il motivo del ritardo del convoglio di Modane consiste in uno scontro avvenuto sotto la galleria del Fréjus in cui vi furono parecchi feriti.

Tra i feriti si nota un macchinista che ebbe un braccio fratturato ed un fuochista gravemente ferito. Sarebbero pure più o meno gravemente feriti cinque o sei passeggeri.

Ore 11 15 ant. Da altre informazioni private pare che lo scontro del Fréjus sia avvenuto in questo modo:

Un convoglio merci avrebbe, per rottura di catene, lasciato inavvertentemente i due ultimi carri nella galleria. Poco dopo giungeva il convoglio viaggiatori ed andava ad urtare contro i due carri rimasti indietro. Macchinista e fuochisti gravemente feriti, viaggiatori leggerissime contusioni e spavento.

Ore 11 40. — Rileviamo altri ragguagli sulla disgrazia del Fréjus.

La disgrazia è toccata al convoglio-omnibus che partì ieri (domenica) alle 3 15 pom.

Prima che il convoglio partisse dalla stazione, si era telegrafato a Bardonecchia per riconoscere se la via era sgombra.

Da Bardonecchia venne risposto: « La via è libera. »

Si erano però fatti pochi chilometri nella galleria, quando il macchinista si avvide che il binario, su cui si correva, era ingombro da vagoni merci.

Non s'era più tempo a fermare il convoglio.

Successe un grave urto; il convoglio si arrestò; fu allora che i poveri macchinisti, od asfissati dal fumo, o per la scossa, caddero e si ferirono; furono feriti e contusi anche alcuni viaggiatori; questi però senza grande gravità.

La confusione, il disordine, le grida, il terrore sotto la galleria erano al loro colmo.

Intanto il convoglio era arrestato, il fumo opprimeva sempre maggiormente i miseri viaggiatori.

Arrivò allora da Modane un'altra locomotiva, che cercò far continuare la corsa al convoglio spingendolo dalla coda.

Sforzi inutili; il convoglio è troppo pesante, la via è in salita, le ruote della macchina girano sul loro asse senza trovare aderenza.

Si decise allora di retrocedere a Modane, ove si passò gran parte della notte, arrivando solo a Torino questa mattina alle sei.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Siamo assicurati che le ultime comunicazioni del Governo federale svizzero rispetto alla parte che si vorrebbe fare nel trasfondo del Gottardo al personale del Cenisio, non sono state riguardate dal nostro Ministero siccome interamente soddisfacenti. Laonde le trattative continuano in via diplomatica. Speriamo abbiano un compimento corrispondente alla fiducia riposta nella lealtà del Governo svizzero e alle stipulazioni addizionali della Convenzione, co la quale l'Italia si è impegnata di concorrere alla strada ferrata del Gottardo, in complesso per l'importante somma di quarantacinque milioni.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci viene riferito che il Governo russo intenda venir presto ad una conclusione sulle controversie relative alla Chiesa cattolica in Polonia, ed al Collegio cattolico a Pietroburgo. Da un pezzo questi argomenti sono oggetto di trattative fra quel Governo e la Santa Sede. E per questo il signor Capniz, agente ufficio della Russia presso la Santa Sede, sarebbe tornato in Roma più presto di ciò che soleva fare negli anni scorsi.

— E più oltre:

In una recente lettera pastorale, avendo il Vescovo di Perpignano ingiunto al clero della sua diocesi di non immischiarsi in politica, giacchè da tale intromissione è nato l'odio del laicato contro di esso, la Corte vaticana n'è rimasta moltissimo disgustata tanto più che il Vescovo medesimo mostra di professare la dottrina della provvidenziale instabilità dei troni.

Laonde gli sono state negate alcune facoltà che aveva richiesta; come, per generale, d'ora innanzi, le regheranno a tutti i Vescovi che appartenevano alla minoranza del Conclave vaticano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene, 7. Il torrente San Bernardino ruppe gli argini entro la città atterrando case, rovinando il Teatro e la Stazione.

Londra, 7. Granville informò la Camera di commercio di Liverpool che il Governo intavolò trattative colla Porta e altre Potenze, circa l'aumento dei diritti del Canale di Suez.

Madrid, 7. La dimostrazione d'ieri dei negozianti di Madrid, contro la nuova imposta municipale sulle facciate e sulle insegne, non provocò alcun disordine. La dimostrazione cessò verso sera, dopo un discorso dell'Alcade, che promise che la Autorità scioglierebbe la questione. I Caffè furono riaperti.

Atene, 6. La Francia o l'Italia non hanno ancora risposto al Memorandum del Ministero greco, ma i ministri di queste Potenze risposero ufficialmente di non voler più entrare in discussione sulla

questione del Laurion. Proposero un arbitrato internazionale, ovvero che la Grecia proceda ad un accomodamento colla Compagnia. In quest'ultima alternativa aprirsi trattativa col ministro di Francia.

Cracovia, 7. Il Principe prestò oggi giuramento alla Costituzione. La Sempina e il Kava Biberovic presidente, Ivanovic vicepresidente.

Berlino, 7. La Gazzetta Crociata e la Gazzetta della Germania del Nord smentiscono le voci corso sui cambiamenti imminenti dei ministri di giustizia e degli affari ecclesiastici. La Gazzetta Nazionale annunzia che il ministro degli affari esteri di Francia è stato avvertito dall'ambasciatore di Germania che dal 4.º novembre i cittadini francesi non potranno entrare nel territorio germanico senza un passaporto vistato dalle Autorità tedesche.

Parigi, 7. Corro voce alla Borsa che la Banca d'Inghilterra rialzerà domani lo sconto. Gambetta è aspettato a Parigi questa sera. Il Consiglio superiore di guerra si occuperà immediatamente della scelta del tipo dei cannoni da campagna. Il Messager dice che in seguito ai versamenti anticipati del prestito, la somma incassata dal Tesoro ammonta a 1425 milioni.

Copenaghen, 7. Il Reichstag fu aperto oggi dal Re. Il discorso del trono fa menzione della prosperità del Regno, la quale è proveniente dalle crescenti entrate delle imposte indirette. Parla delle relazioni amichevoli colla Svezia, e dice che la rivalità fra i due popoli manifestasi solo nelle asposizioni industriali, nei Congressi economici e nel progetto di un sistema monetario uniforme per i due Stati. Dichiarò che la morte del Re di Svezia è stata dolorosa per lui e per il popolo danese. Aggiunge che il Governo spera di continuare a consolidare i rapporti di buona amicizia fra la Danimarca e la Svezia sotto il Re Oscar, e che le relazioni colle altre Potenze sono inviate. Dice che nutre fiducia di veder sciolta la questione dello Schleswig in modo soddisfacente. Il discorso enumera i vari progetti di legge che verranno presentati al Reichstag, fra cui quello sulla revisione della legge di difesa nazionale, e quello sull'istruzione nelle Scuole elementari.

Londra, 7. La Regina presederà il Consiglio il 15 ottobre.

N. York, 7. Nei Circoli ufficiali di Washington si calcola certa la vittoria nelle elezioni di ottobre e novembre. Dai calcoli fatti si presume che i repubblicani avranno la maggioranza di 12,000 in Pennsylvania, 20,000 nell'Ohio, 1,500 all'Indiana, 30,000 nel Iowa. — Oro 112 e 7/8. G. di Ven.

Pest, 7. Nella seduta della Camera dei Deputati il Ministro delle finanze rispose all'interpellanza di Helfy sull'affare Levay, negando assolutamente che Levay abbia prestato servizi al Governo, e contemporaneamente fece dichiarazioni tranquillanti sull'amortizzazione del debito di 30 milioni. Helfy si dichiarò soddisfatto. La Camera prese a notizia la risposta.

Nella discussione sull'indirizzo, il presidente dei ministri respinse i sospetti di Tisza, e relativamente alla questione della Banca osservò che la soluzione deve avvenire in modo prudente e pacifico.

G. di Tries.

Roma, 7. Secondo il Rome Journal, il cardinale Bonchese ebbe la missione d'indurre il Papa a non abbandonare Roma; il che egli conseguì senz'alcun ostacolo, essendo il pontefice fermamente deciso di non lasciare Roma in nessun caso. (Prog.)

Pest, 7. La commissione del bilancio della Delegazione austriaca, discutendo il consuntivo del 1870, approvò una risoluzione, con cui, accennando ad alcune spese ingiustificate per la marina, s'invita il ministro della guerra a far sì che non venga oltrepassato il preventivo. Le somme oltrepassate dagli altri ministri vennero per la massima parte riconosciute dalla commissione. Fu ammessa una ripetuta risoluzione tendente a convocare una commissione per discutere il bilancio normale di pace.

Pest, 8. Nella seduta plenaria della Delegazione austriaca, il presidente Hopfen comunicò un messaggio del ministro degli esteri, il quale fa conoscere che in occasione dell'arrivo di S. M. l'Imperatore ha luogo un Consiglio di ministri, che probabilmente occuperà tutta la mattina; onde i ministri comuni non possono intervenire alla seduta della Delegazione. Il presidente osservò come non apparisca opportuno il cominciare una discussione così importante come quella sul bilancio ordinario della guerra in assenza dei ministri, e dichiarò la seduta levata. La prossima fu stabilita per domani. (Oss. Tr.)

COMMERCIO

Trieste, 8. Coloniali. Si vendettero 498 sacchi Caffè Ceylon Nat. a f. 48 con soprascanti.

Amsterdam, 7. Segala pronta fiacca, per ottobre 179.50, per marzo 194.—, per maggio 196.—, Razione per ottobre —, detto primavera —, frumento —, senz'affari.

Berlino, 7. Spirito pronto a talleri 19.20, per ott. 19.17, e per aprile e maggio 18.26 annuolato.

Breslavia, 7. Spirito pronto a talleri 19.56, per aprile a 19.712, per aprile e maggio 18.12.

Liverpool, 7. Vendite odierne 20000, balle imp. di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 4048, Georgia 9 3/4, fair Dholl. 7.—, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholl. 5 5/8, middling detto 5.—, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 6 15/16, good fair Oomra 7 1/2, Pernambuco 9 1/8, Smirne 7 3/4, Egitto 9 1/4, mercato più caro.

Londra, 7. Mercato dei grani chiuso ferma, frumento russo incaricato nella settimana di 1 a 2; avena 1/2, orzo 1 in aumento, formentone più calmo, farina in aumento, olio pronto 40 Importa-

zioni: frumento 36,931, orzo 11,720, avena 28,888, tempo assai bello.

Londra, 7. Zucchero Avaqa al mezzodì notato 28 1/4 calmo. Nel pomeriggio venduto un carico Avana n. 12 a 28 5/8, la sera venduto carico Cuba a 25 1/2, caffè Rio notato 70 fermo.

Napoli, 7. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 35.20, detto per consegna future 36.10. Gioia contanti —, detto per ottobre 94.— detto per consegna future 96.

Parigi, 7. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 188 kilò: mese corr. franchi 69.50, per nov. e dic. 66.75, 4 primi mesi del 1873, 63.75.

Spirito: mese corrente fr. 57.50, per novembre e dicembre 58.25, 4 primi mesi del 1873, 60.— 4 mesi d'estate 62.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 64.50, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 157.—.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 8 ottobre 1872 | ORE | | |
|---|-----------|-----------|---------|
| | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro ridotto a 0° alto metri 145.01 sul livello del mare m. m. | 754.1 | 752.2 | 752.4 |
| Umidità relativa | 74 | 69 | 77 |
| Stato del Cielo | ser. cop. | ser. cop. | q. cep. |
| Acqua cadente | 32 | — | — |
| Vento (direzione) | — | — | — |
| Vento (forza) | — | — | — |
| Termometro centigrado | 17.8 | 21.0 | 17.1 |
| Temperatura (massima) | 23.4 | | |
| Temperatura (minima) | 15.0 | | |
| Temperatura minima all'aperto | 13.1 | | |

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 7. Prestito (1872) 86.75, Francese 53.05; Italiano 67.75; Lombardo 491; Obbligazioni, 261.—; Romane 150.—; Obblig. 188.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 200.—; Meridionali 205.—; Cambio Italia 8.1/4, Obblig. tabacchi 487.50; Azioni 747.50; Prestito (1871) 839.5; Londra a vista 25.57.1/2; Aggio oro per mille 8.1/2; Inglese 92.7/16.

Berlino, 7. Austriache 196.3/4; Lombardo 125.3/4; Azioni 201.3/8; Ital. 66.1/8.

Londra, 7. Inglese 92.112; Italiano 66.5/8; Spagnuolo 30.—; Turco 52.5/8.

| FIRENZE, 8 ottobre | | |
|-------------------------|--------|---|
| Reddito | 74.02 | — |
| — fine corr. | — | — |
| Oro | — | — |
| Londra | 27.58 | — |
| Parigi | 108.80 | — |
| Prestito nazionale | 79.— | — |
| — ex coupon | — | — |
| Obbligazioni tabacchi | 535.— | — |
| Azioni tabacchi | 805.— | — |
| — fine corr. | — | — |
| Banca Naz. it. (nomia.) | 3695.— | — |
| Azioni ferrov. merid. | 475.— | — |
| Obbligaz. | — | — |
| Banqu. | — | — |
| Obbligazioni eccl. | — | — |
| Banca Toscana | 1850.— | — |

VENEZIA, 8 ottobre
La rendita per fine corr. da 66.1/4 a — in oro, e pronta da 73.85 a 73.90 in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —, Azioni Strade ferrate romane a lire —, Da 20 franchi d'oro lire 22.— a lire 22.02.— Carta da fior. 37.05 a fior. 37.— per 100 lire. Banconote austr. lire 2.51.1/2 a lire 2.51.3/4 per fiorino.

| Effetti pubblici ed industriali. | | |
|--|-------|-------|
| CAMBI | | |
| Rendita 5 O/o god. 1 luglio | 73.95 | 74.10 |
| — fin corr. | — | — |
| Prestito nazionale 1866 cent. 5 1 aprile | 79.— | — |
| Azioni (Italo-germaniche) | — | — |
| Generali romane | — | — |
| Strade ferrate romane | — | — |
| Obbl. Strade ferrate V. E. | — | — |
| — Sarde | — | — |

| VALUTE | | |
|-------------------------------|--------|--------|
| Pesmi da 20 franchi | 81.98 | 82.— |
| Banconote austriache | 251.50 | 251.75 |
| Venezia e piazza d'Italia | — | — |
| della Banca nazionale | 5.010 | — |
| della Banca Veneta | 5.010 | — |
| della Banca di Credito Veneto | 5.010 | — |

| TRIESTE, 8 ottobre | | |
|-------------------------|-------|---------|
| Zecchini Imperiali | flor. | 5.27.— |
| Corone | — | — |
| Da 20 franchi | — | 8.75.— |
| Sovrane inglesi | — | 11.01.— |
| Lira turche | — | — |
| Talleri imperiali M. 1. | — | — |
| Argento per cento | — | 107.75 |
| Colorati di Spagna | — | — |
| Talleri 150 grana | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | — | — |

| VIENNA, del 7 al 8 ottobre | | |
|----------------------------------|-------|--------|
| Metalliche 5 per cento | flor. | 65.25 |
| Prestito Nazionale | — | 70.50 |
| — 1860 | — | 102.35 |
| Azioni della Banca Nazionale | — | 881.— |
| — del credito a flor. 150 suotr. | — | 339.60 |
| Londra per 10 lire sterline | — | 109.— |
| Argento | — | 108.75 |
| Da 20 franchi | — | 8.74.— |
| Zecchini imperiali | — | 5.25.— |

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 ottobre

| | | | | |
|----------------------------|--------|-------|-----------|-------|
| Frumento nuovo (ettolitro) | fl. 1. | 33.69 | ad it. L. | 35.81 |
| Grano nuovo | — | 12.15 | — | 13.89 |
| — (turchi) | — | — | — | — |
| Saguis | — | 14.50 | — | 14.40 |
| Avena: Città | — | 8.60 | — | 8.70 |
| Spelta | — | — | — | 27.50 |
| Orzo pilato | — | — | — | 14.— |
| — da piler | — | — | — | 9.— |
| Sorgo nuovo | — | — | — | 11.— |
| Miglio | — | — | — | 7.70 |
| Lupini | — | — | — | 32.— |
| Legumi il chilogr. 100 | — | — | — | 17.— |
| Fagiolini comuni | — | — | — | 21.— |
| — canellini e shiavi | — | — | — | 16.— |
| Fava | — | — | — | — |

Castagne in Città rasoio 14.— 15.60
Saraceno — — — — — 90

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario.

Orario della ferrovia

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|------------|------------|-------------|-------------|
| da Venezia | da Trieste | per Venezia | per Trieste |
| 2.28 ant. | 1.34 ant. | 2.30 ant. | 3.10 ant. |
| 10.35 > | 10.54 > | 5.30 > | 6.— > |
| 2.30 pom. | 9.20 pom. | 11.41 > | 3.— pom. |
| 9.04 > | — | 4.25 pom. | — |

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Dietro recenti disposizioni impartite dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il sottoscritto avverte che tutti gli studenti che intendessero iscriversi nel prossimo anno scolastico al primo corso di questo R. Istituto Tecnico, qualunque del resto sia la loro provenienza, dovranno assoggettarsi agli esami di ammissione a seconda dei programmi testè pubblicati e riprodotti nell'appendice odierna di questo giornale.

Ciò a modificazione di quanto fu già esposto mediante Avviso in data 25 settembre p. p. N. 471.

Udine, 7 ottobre 1872.

MISANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DEI CEMENTI E DELLE CALCE IDRAULICHE IN BERGAMO

La struttura cementizia usatissima presso gli antichi Romani anche nella erezione dei più monumentali edifici (p. e. Volta del Pantheon in Roma) ottenne negli ultimi anni, prima in Francia e quindi in Italia, estese ed importantissime applicazioni, come si rileva dal Prospetto appiedi della presente.

Tale struttura si adatta ottimamente ad ogni genere di costruzioni idrauliche, come dighe, gettate, ponti, acquedotti, chiaviche, fogne, sponde, briglie, difese, serbatoi, vasche, ecc., nonché alle costruzioni civili e ad ogni sorta di decorazioni, come stipiti, capitelli, cornici, vasi, statue, basso-rilievi, ecc.

La solidità e durata delle opere costruite è incontestabile, come facilmente lo si rileva dalle vestigia delle opere antiche. In alcuni casi, come nelle opere idrauliche, la struttura cementizia è anzi preferibile, nei riguardi di solidità e durata, alle stesse costruzioni in pietra naturale.

Il processo col quale si ottiene questa struttura consiste nel mescolare assieme una grande quantità di ghiaia e di sabbia con pochissimo cemento idraulico, unendovi tanta acqua quanta basta a formare un impasto alquanto consistente, e nel gettare gli impasti così preparati in apposite forme.

Le proporzioni delle suddette materie negli impasti variano non solo a seconda delle opere che si vogliono eseguire, ma anche nelle varie parti di un'opera stessa, secondo l'ufficio cui sono destinate. La buona riuscita poi di qualsiasi opera dipende non solo dalle convenienti proporzioni adottate, ma altresì e soprattutto dalla qualità perfetta e genuina del cemento e da alcune speciali avvertenze che si devono usare nella confezione e nel getto degli impasti; avvertenze che si acquistano soltanto con una lunga pratica.

Entrando in queste strutture come principali componenti la ghiaia e la sabbia, il loro costo, nelle varie località, dipende specialmente dalla maggiore o minore facilità di procurarsi i materiali stessi in istato puro, cioè assolutamente mondi da terriccio. Tuttavia si può ammettere che questo costo è inferiore d'un terzo alle costruzioni laterizie e d'una metà a quelle in pietre naturali lavorate.

I Cementi naturali a rapida od a lenta presa, fabbricati dalla Società Italiana nella Provincia di Bergamo, furono i soli impiegati fino ad ora nelle costruzioni cementizie in Italia, mentre per qualità possono reggere al confronto dei più rinomati Cementi Francesi di Vassy, Valentine, Grenoble, Ponnily, ecc., resistenti come anche all'azione distruttiva dell'acqua di mare.

La suddetta Società prepara ancora nelle sue officine la Calce idraulica ed il Cemento artificiale.

La Calce idraulica di Palazzolo, quasi generalmente ora si sostituisce anche nelle costruzioni ordinarie alla calce comune; mentre torna di vantaggio non solo alla salubrità dei locali per la sua natura impermeabile all'umidità, ma giova altresì all'economia, permettendo di procedere con maggiore speditezza e sicurezza alla erezione degli edifici, riducendo in pari tempo lo spessore delle murature, stante la consistenza lapidea che in breve tempo acquistano le malte così preparate e la loro maggiore resistenza.

Il Cemento artificiale trova il suo impiego specialmente nella costruzione dei marciapiedi e terrazze in sostituzione dell'asfalto, di piastrelle a mosaico per pavimenti, ed in generale nella confezione delle pietre artificiali.

La suddetta Società, fondando specialmente lo smercio dei suoi Cementi sulla perfetta riuscita delle opere in cui vengono impiegati, ha trovato opportuno di affidare di preferenza la sua Rappresentanza nella Provincia a Persone tecniche, affinché fossero in grado di offrire ai consumatori tutte le istruzioni occorrenti alla specialità dei casi che possono occorrere nella pratica applicazione dei Cementi medesimi.

Rappresentante della Società in questa Provincia è il sottoscritto Ingegnere civile.

Unico depositario poi dei prodotti della Società nella Provincia stessa è il signor Moretti cav. dott. Giov. Battista.

Il deposito principale è posto nella Villa del medesimo dott. Moretti fuori di Porta Grizzano; e per l'interno della Città è stabilito un altro deposito nella Via Mercatovecchio al civ. n.º 1636.

Il prezzo a pronta cassa per ogni quintale (chilogrammi Cento) dei suddetti Cementi è indicato dalla seguente

Tabella della qualità dei Cementi

1. Calce idraulica di Palazzolo it. L. 4 fuori di città, in città 4.30.
2. Cemento idraulico a lenta presa it. L. 5 fuori di città, in città 5.30.
3. Cemento idraulico a rapida presa it. L. 6 fuori di città, in città 6.30.
4. Cemento artificiale uso Portland it. L. 12 fuori di città in città 12.30.

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di circa chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di L. 1.10 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

Presso il deposito e presso l'incaricato si daranno tutte le istruzioni necessarie all'impiego dei suddetti Cementi, ed a chi ne facesse richiesta si prestano anche operai praticamente istruiti.

Il depositario e l'incaricato poi offrono specialmente ai Municipi ed altri Corpi morali di fornire i progetti secondo questo nuovo sistema di costruzioni di qualsiasi opera (ponti, tombini, acquedotti, difese, ecc.) compilati sui rilievi, ovvero sui progetti del loro Ingegnere (ottenendosi in quest'ultimo caso un confronto molto utile), o meglio ancora si impegnano di dare agli Ingegneri stessi tutte le nozioni necessarie alla compilazione dei progetti di cui è parola.

Pella Società Italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche

L'INCARICATO

ING. PUPPATI GIROLAMO.

Prospetto delle opere principali fino ad ora costruite a struttura Cementizia.

IN FRANCIA (Parigi).

1. L'acquedotto detto del Gran Maestro nel Bosco di Fontainebleau, costituito da tubi del diametro di metri 2.00 colle pareti dello spessore di centimetri 22 nei tratti sotterranei, e nei tratti pensili da Ponti Canali le cui arcate misurano perfino la corda di 35 con 1/6 di freccia; tutto di struttura monolite;
2. La Chiesa di Visinet con la sua torre alta 40 metri, di stile gotico, interamente costruita in Cemento con struttura monolite;
3. Muro di sostegno al Boulevard dell'Imperatore a partire dalla riva di Billy fino a Chaillois, lungo metri 25, alto metri 15, con una gradinata monumentale;
4. Altro muro di sostegno, a piedi del Cimitero di Passy, con apparecchio imitante la pietra da taglio, e decorato con cornici, mensoloni, balaustrate ed altri ornamenti;
5. Volte, pavimenti e marciapiedi nella Caserma Municipale di Notre-Dame;
6. I sotterranei e le scale della Nuova Opera;
7. Tutte le opere per la condotta e scolo delle acque e per la ventilazione nei fabbricati dell'Esposizione universale;
8. Diverse case di cinque e sei piani coperte a terrazzo;
9. Più di 50 chilometri di Chiaviche per la fognatura della Città;
10. Un Bacino o Serbatoio d'acque a Reutilly;
11. Diverse Carreggiate e Marciapiedi.

IN ITALIA.

1. Molte opere idrauliche sul Canale Cavour;
2. Trenta mila metri cubi di massi artificiali per le opere relative al nuovo innalzamento del Po presso Mezzana Corte pel passaggio della Ferrovia.
3. Il Ponte di Mozzanica nella Provincia di Bergamo a tre archi della totale lunghezza di metri 12 colla larghezza di metri 9, il cui costo fu di L. 6000.
4. Gli stipiti, cornici, cornicione, capitelli e tutte le parti architettoniche e decorative del Palazzo della Provincia di Bergamo, nonché della Galleria Vittorio Emanuele e del Cimitero monumentale di Milano.
5. Il Ponte di Rivolta sull'Adda lungo metri 175 a sedici arcate della luce di metri 9.00; il cui costo fu di L. 50 mila.
6. Le sette arcate ed una Pila del Ponte fra Vaprio e Canonica, colla spesa di L. 68 mila;
7. Il Canale di fognatura sotto la Via del Monte di Pietà e Romagnosi a Milano, di forma ovoidale coll'asse verticale di metri 1.40 e l'orizzontale massimo di metri 1.10, lavoro eseguito pel prezzo di L. 38.88 al metro lineare tutto compreso.
8. Diversi altri canali in corso di esecuzione che dovranno completare la fognatura della parte centrale della stessa Città.
9. Il Ponte di Montodine sul Serio, a struttura monolite, a cinque arcate della corda di metri 9.00 colla freccia di metri 2.50, posto in isbieco sotto un angolo di 96.
10. Il Ponte sul Torrente Limana presso Belluno, ad una sola arcata dell'ampiezza di metri 16, con la corda di metri 4.00.
11. Le testate di tutti i grandi molli di difesa alla sponda destra del Torrente-Torre superiormente alla Città di Udine.
12. Alcuni Ponti e Tombini nel Comune e Distretto di Udine, nonché moltissime Vasche, Fogne, Cantine a volta, e Chiaviche (Vampadore) sul Litorale.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

SINDACATO AL FALLIMENTO
DI PIETRO CIANI
AVVISA

1. Che col giorno 22 corr. alla ore 10 ant. nell'Ufficio del Sindicato in Tolmezzo avrà luogo l'asta per la vendita dei sottodescritti legnami.
2. I legnami si vendono a lotti separati, e come stanno accatastati sulle parti delle Seghe presso Comeglians, ed a Forni Avoltri.
3. La vendita viene fatta in via assoluta, sotto le prescrizioni di massima vengianti.
4. L'asta verrà aperta sul dato di stima sottodescritto, ed ogni offerente dovrà cautare la propria offerta col deposito in calce indicato.
5. Il legname viene venduto senza responsabilità di numero o diametri, essendo libero agli aspiranti di ispezionarlo prima di aspirare all'asta.
6. La delibera verrà aggiudicata al miglior offerente, il quale dovrà pagarla a vista il prezzo a mano del Sindaco.
7. Stanno a carico del deliberatario tutte le spese inerenti all'asta, le spese di contratto e relative tasse.

Tolmezzo li 4 ottobre 1872.

I Sindaci

PAOLO DE MARCHI, LUIGI MARIONI, LUIGI GORTANI

| Numero del lotto | Qualità del legname e sito ove si trova | Quantità | Prezzo di stima | Deposito |
|------------------|---|----------|-----------------|-----------|
| I | Sega D. Durigon | | | |
| | Taglie abete | N. 700 | | |
| | Bottoli idem | 16 | L. 5000.00 | L. 500.00 |
| | Travamenti idem | 262 | | |
| II | Sega G. De Vora | | | |
| | Taglie abete | 2904 | | |
| | Bottoli idem | 51 | 17100.00 | 1710.00 |
| | Travamenti idem | 1552 | | |
| III | Sega Lod. Scram | | | |
| | Taglie abete | 790 | | |
| | Bottoli idem | 6 | 4500.00 | 450.00 |
| | Travamenti idem | 413 | | |
| IV | Sega Glus. Scram | | | |
| | Taglie abete | 725 | | |
| | Bottoli idem | 10 | 4800.00 | 480.00 |
| | Travamenti idem | 419 | | |
| V | Sulle Seghe P. Ciani a Forni Avoltri | | | |
| | Borre faggio metri cubi | 2160 | 7200.00 | 720.00 |

AVVERTENZE

1. Le Taglie che sono sul Porto della Sega De Vora sono già cominciate a Segare, ed il proprietario di quella Sega è obbligato a segarle dietro mano fino al termine.
2. Le Taglie esistenti sulle Seghe Scram Lodovico e Giuseppe e Daniele Durigon, i Proprietari sono obbligati a segarle entro Marzo prossimo venturo.
3. Al Lotto II vanno unite le N. 82 Taglie ed un Bottolo che sono lungo le ghiaie del Deagno, e che l'Acquirente ha il diritto di averle condotte senza spese in Sega Giacomo de Vora.
4. Al Lotto IV vanno unite N. 2 Taglie che si trovano sul Porto Toscano.
5. A carico dell'Acquirente del Lotto II sta la spesa dei Legni che sono squarati in quella Sega.

N. 849

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Arta

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni quindici dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte sul Rio Radina fra la frazione di Piano e quella di Avosacco sulla strada obbligatoria consorziale Paluzza, Tolmezzo.

Si invita chi vi ha interesse, a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato ad Arta li 3 ottobre 1872.

Per il Sindaco l'Assess. Anz.

O. Cozzi.

Il Segretario Comunale

P. Marpillero

N. 769 II.

MUNICIPIO DI CERCIVENTO

Avviso.

A tutto il 20 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestro

elementare della scuola maschile Comunale coll'annuo stipendio di L. 500.— elevabili a L. 600.—, qualora dopo un anno di esperimento il nominato risponda previamente alle affidategli mansioni, inoltre avrà alloggio gratuito ed il godimento di due orti; coll'obbligo della scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate.

Lo stipendio verrà corrisposto in rate mensili posticipate.
Le istanze saranno prodotte a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

Cercivento 2 ottobre 1872.

Il Sindaco

A. Pitt.

ATTI GIUDIZIARI

Il Cancelliere della Pretura
Mandamentale di Civile
rende noto

che l'eredità di Caterina Perat moglie del sig. Andrea Jellina di Giuseppe di Jellina morta il 13 settembre 1872 senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario in questa Cancelleria nel giorno 30 settembre 1872 dal detto Andrea Jellina di Giuseppe di Jellina per sé e per minori di lui figli Maria, Luigia, Antonio e Luigi.

Civiale, 5 ottobre 1872.

Il Cancelliere

FAGNANI

AVVISO

per aumento di sesto

Con sentenza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone 4 corrente, gli infrascritti stabili espropriati al nob. Fenicio Co. Agostino, venivano deliberati, al seguito d'incanto, all' nob. signori Co. Nicolò ed Angelo Papadopoli di Venezia per il prezzo in quanto al primo lotto di lire 53,820, ed in quanto al secondo lotto di lire 12,125.

A senso quindi dell'art. 670 Codice Procedura Civile si rende a pubblica notizia che il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere col giorno 19 (diecinove) corrente ottobre.

Descrizione degli immobili

Lotto I.

In mappa di Bannia

| Num. | Qualità | per. | rend. |
|--------|--------------------|-------|--------|
| 35 | Casa | 2.92 | 31.20 |
| 34 | Orto | 0.66 | 0.92 |
| 31 | Aratorio | 4.99 | 1.93 |
| 36 | idem | 1.90 | 2.66 |
| 201 | idem | 9.99 | 20.58 |
| 589 | Aratorio vitato | 24.27 | 50.80 |
| 588 | Aratorio | 1.60 | 1.73 |
| 587 | id. | 17.39 | 35.82 |
| 536 | id. | 11.02 | 11.90 |
| 539 | id. | 6.10 | 6.59 |
| 1192 | id. | 0.65 | 0.11 |
| 564 | id. | 2.11 | 1.44 |
| 1194 | id. | 3.88 | 4.19 |
| 563 | id. | 2.64 | 1.29 |
| 567 | id. | 5.68 | 11.70 |
| 562 | id. | 4.90 | 6.86 |
| 1193 | id. | 14.85 | 30.59 |
| 561 | id. | 2.77 | 2.99 |
| 580 | id. | 0.19 | 0.20 |
| 484 | id. | 18.40 | 9.94 |
| 1178 | id. | 27.12 | 7.32 |
| 483 | Aratorio arb. vit. | 61.20 | 67.72 |
| 1177 | id. | 0.95 | 2.23 |
| 1176 | id. | 19.45 | 13.28 |
| 1172 | id. | 8.56 | 2.12 |
| 474 | id. | 29.50 | 25.73 |
| 482 | Casa colonica | 0.08 | 0.69 |
| 479 | id. | 1.22 | 11.40 |
| 432 | Prato | 23.11 | 7.59 |
| 450 | id. | 8.20 | 2.71 |
| 1163 | Prato | 4.11 | 3.44 |
| 424 | id. | 21.20 | 7.11 |
| 1154 | id. | 20.58 | 6.79 |
| 1158 | porz. id. | 6.76 | 2.54 |
| 435 | porz. id. | 13.50 | 4.45 |
| 464 | Aratorio | 6.10 | 4.39 |
| 465 | id. | 3.07 | 2.21 |
| 491 | Aratorio arb. vit. | 20.40 | 22.44 |
| 542 | Aratorio | 0.73 | 1.32 |
| 555 | id. | 1.78 | 3.22 |
| 1191 | id. | 31.22 | 104.89 |
| 244 | Prato | 0.59 | 0.29 |
| 245 | id. | 1.98 | 0.97 |
| 839 | id. | 0.21 | 0.10 |
| 246 | id. | 3.20 | 9.50 |
| 242 | Aratorio | 5.72 | 10.35 |
| 243 | id. | 10.68 | 25.10 |
| 80 | Casa colonica | 0.54 | 1.27 |
| 81 | id. | 1.35 | 18.72 |
| 82 | id. | 1.24 | 2.91 |
| 1197 | Aratorio arb. vit. | 6.03 | 12.42 |
| 1198 | id. | 6.43 | 7.07 |
| 573 | id. | 15.83 | 52.55 |
| 95 | Aratorio | 2.86 | 9.30 |
| 33 | id. | 2.79 | 9.21 |
| 86 | Aratorio arb. vit. | 6.34 | 13.86 |
| 1330 | id. | 8.50 | 28.22 |
| 234 | id. | 2.33 | 5.47 |
| 236 | id. | 35.40 | 117.53 |
| 248 | id. | 8.55 | 28.64 |
| 891 | id. | 0.64 | 0.55 |
| 1337 | id. | 2.90 | 4.06 |
| 1340 | id. | 0.17 | 0.01 |
| 265 | Aratorio arb. | 7.74 | 15.94 |
| 271 | Aratorio | 21.40 | 29.68 |
| 281 | Aratorio arb. vit. | 5.74 | 6.31 |
| 192 | Aratorio | 6.24 | 6.86 |
| 197 | Aratorio arb. | 26.62 | 34.84 |
| 707 | Aratorio arb. vit. | 3.14 | 1.03 |
| 708 | id. | 10.50 | 2.63 |
| 670 | Aratorio arb. | 10.97 | 22.60 |
| 671 | Aratorio nudo | 5.40 | 12.69 |
| 1208 | id. | 4.86 | 10.01 |
| 654 | Prato | 6.18 | 5.31 |
| 655 | id. | 2.63 | 4.29 |
| 624 | Aratorio | 2.12 | 1.14 |
| 625 | id. | 66.80 | 55.78 |
| 631 | id. | 6.74 | 19.93 |
| 610 | Aratorio arb. vit. | 6.27 | 12.92 |
| 50 | Casa | 1.53 | 14.40 |
| 47 | Orto | 1.11 | 2.61 |
| 215 | Prato | 27.30 | 23.48 |
| 583 | id. | 27.90 | 23.99 |
| 584 | id. | 19.52 | 16.79 |
| 41 | Casa colonica | 0.34 | 15.12 |
| 114 | Aratorio vitato | 0.51 | 1.20 |
| 42 | id. | 15.03 | 31.11 |
| 90 | Casa | 0.95 | 9.36 |
| 96 | Aratorio | 23.25 | 77.19 |
| 1158 b | Aratorio | 31.71 | 10.58 |

| | | | |
|-------|--------------------|-------|-------|
| 573 | Aratorio | 2.12 | 7.04 |
| 231 b | Aratorio arb. vit. | 9.54 | 22.42 |
| 1338 | id. | 1.18 | 0.64 |
| 31 c | Aratorio | 0.54 | 0.66 |
| 435 a | Prato | 37.25 | 12.30 |
| 1333 | Aratorio arb. vit. | 21.63 | 24.83 |
| 742 | id. | 1.19 | 0.10 |
| 31 a | Aratorio | 1.69 | 2.36 |
| 1613 | Prato | 2.88 | 4.56 |

Tributo diretto dell'anno 1871 it. L. 348.77 (trecento quarantotto e centesimi settantasette).

Lotto II.

In mappa di Azzano Decimo

| | | | |
|------|--------------------|-------|--------|
| 1263 | Aratorio arb. | 87.27 | 96.11 |
| 1264 | id. | 1.08 | 0.97 |
| 1265 | id. | 0.83 | 0.76 |
| 2915 | id. | 10.25 | 3.88 |
| 2897 | id. | 0.90 | 2.15 |
| 1258 | Casa colonica | 4.07 | 15.75 |
| 3611 | id. | 0.46 | 3.90 |
| 2886 | id. | 1.40 | 0.11 |
| 1261 | Aratorio | 0.53 | 0.04 |
| 1229 | id. | 6.68 | 15.97 |
| 2259 | Aratorio nudo | 2.65 | 2.91 |
| 1366 | Casa | 1.75 | 23.31 |
| 1368 | id. | 0.24 | 0.57 |
| 1365 | Orto | 1.73 | 4.13 |
| 1364 | Aratorio vit. | 4.37 | 1.11 |
| 1369 | id. | 91.58 | 100.74 |
| 1369 | id. | 3.20 | 3.07 |
| 1370 | id. | 2.65 | 1.99 |
| 1377 | id. | 1.28 | 1.23 |
| 1357 | id. | 0.65 | 0.62 |
| 1367 | id. | 3.25 | 2.44 |
| 1363 | Aratorio arb. vit. | 26.90 | 29.59 |
| 1394 | Prato | 0.30 | 0.61 |
| 1397 | id. | 5.53 | 0.44 |
| 1967 | id. | 1.21 | 1.16 |
| 1373 | Prato | 3.38 | 3.24 |
| 1376 | id. | 1.58 | 1.74 |
| 1919 | id. | 6.01 | 6.19 |
| 2036 | id. | 0.39 | 0.72 |
| 1659 | id. | 0.63 | 1.28 |
| 1373 | id. | 2.37 | 2.37 |
| 1649 | Aratorio arb. | 7.42 | 7.96 |
| 1376 | Prato | 1.58 | 1.74 |
| 1256 | Casa colonica | 2.04 | 1.88 |

Tributo diretto dell'anno 1871 it. L. 70.97 (settanta e centesimi novantasette).

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale.

Pordenone li 6 ottobre 1872.

Il Cancelliere

SILVESTRI

VENDITA ESCLUSIVA

DEL SOLO VERO

SMERIGLIO DI NAXIE

Proveniente dalle Regie Miniere del governo di Grecia, fornito tanto in pezzi che macinato e lavato. Si forniscono pure ruote, macchine, e torni per macchine e segherie.

Officina a vapore dello Smeriglio dell'Unione di Naxie.

GIULIO PFUNGST

a Francoforte s.m.

Ultimi due giorni

IN CONTRADA PESCHERIA VECCHIA

NEGOZIO TUZZI

UNA

STRAORDINARIA

VENDITA PER STRALCIO

di biancheria fatta, telerie, fazzoletti e maglie di lana.

La più semplice prova basterà per convincersi dello straordinario buon mercato.

LA VENDITA DURERÀ PER SOLI 8 GIORNI

Tutti gli articoli per maggiore comodità sono marcati con apposita etichetta e prezzi fissi inalterabili.

I signori compratori che acquisteranno per it. L. 100 avranno in dono N. 12 fazzoletti bordati, e per it. L. 300 un servizio da tavola vero fiandra per 6 persone.

Le merci che non convenissero saranno riprese e cambiate a volontà. Corredi pronti da it. L. 250 — 350 — 500 e più oltre il ribasso del 10 per cento.

L'Incaricato

Giuseppe Bossi.